

COMUNE DI ISCHIA
29. LUG. 2015
Prot. N. 20138.....

COMUNE DI ISCHIA
PROVINCIA DI NAPOLI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DOTT. CARMINE LASCO – PRESIDENTE

DOTT. CLAUDIO RANUCCI – COMPONENTE

DOTT. MARIO GIUSEPPE BRUNO – COMPONENTE

Verbale n. 18 del 29 luglio 2015

Oggetto: Parere al Bilancio di Previsione 2015

Da notificarsi

Al Sig. Sindaco Ing. Giuseppe Ferrandino

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale – Dott. Gianluca Trani

Avv. Raffaele Montuori – Dirigente Amministrativo

dott. Antonio Bernasconi – Dirigente dell'Area Economico Finanziaria

Segretario Generale dott. Giovanni Amodio

30 LUG. 2015

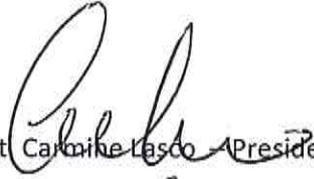
o/a.

A. Amodeo
esp. or.

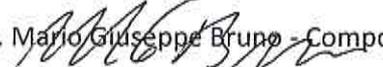
Il Giorno 29 del mese di luglio 2015, alle ore 8,30 presso la casa comunale di Ischia, si è riunito lo scrivente Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

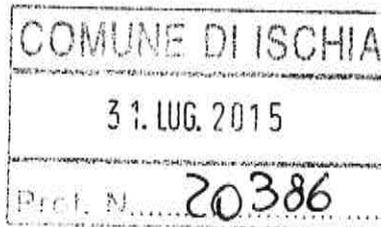
- Dott. Carmine Lasco – Presidente
- Dott. Claudio Ranucci – Componente
- Dott. Mario Giuseppe Bruno – Componente

Il Collegio, coadiuvato dal Responsabile dei servizi finanziari, prosegue i lavori di analisi della documentazione di Legge utile alla stesura del parere al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 – 2017.


Dott. Carmine Lasco – Presidente


Dott. Claudio Ranucci – Componente


Dott. Mario Giuseppe Bruno – Componente



COMUNE DI ISCHIA

PROVINCIA DI NAPOLI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DOTT. CARMINE LASCO – PRESIDENTE

DOTT. CLAUDIO RANUCCI – COMPONENTE

DOTT. MARIO GIUSEPPE BRUNO – COMPONENTE

Verbale n. 19 del 30 luglio 2015

Oggetto: Parere al Bilancio di Previsione 2015

Da notificarsi

Al Sig. Sindaco Inq. Giuseppe Ferrandino

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale – Dott. Gianluca Trani

Avv. Raffaele Montuori – Dirigente Amministrativo

dott. Antonio Bernasconi – Dirigente dell'Area Economico Finanziaria

Segretario Generale dott. Giovanni Amodio

Il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

- Dott. Carmine Lasco – Presidente
- Dott. Claudio Ranucci – Componente
- Dott. Mario Giuseppe Bruno – Componente

in prosieguo dei lavori di stesura del parere al Bilancio di Previsione 2015 e pluriennale 2015 – 2017,

approva in via definitiva la relazione che unitamente al presente verbale viene oggi inviata a mezzo pec Comune di Ischia.

Caserta li, 30/07/2015

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Carmine Lasco – Presidente

Dott. Claudio Ranucci – Componente

Dott. Mario Giuseppe Bruno - Componente

Da "dott. Carmine Lasco" <carmine.lasco@commercialisticaserta.it>
A "dirigenteef@pec.comuneischia.it" <dirigenteef@pec.comuneischia.it>
Data giovedì 30 luglio 2015 - 10:06

Parere al Bilancio di Previsione 2015

Egregio dottore,

Io scrivente Carmine Lasco, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, le invia in allegato verbale n. 19 con allegata relazione " Parere al Bilancio di Previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2017. Saluti Carmine Lasco



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.
www.avast.com

Allegato(i)

Relazione Bilancio 2015.pdf (18008 Kb)
verbale n.1 9 del 30-07-2015.pdf (293 Kb)

Comune di
Ischia
Provincia di
Napoli

*PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017*

el

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Ischia
composto da dott. Carmine Lasco presidente, e dai componenti dott. Claudio Ranucci e dott. Mario
Giuseppe Bruno

ricevuto

- il Documento unico di programmazione aggiornato con il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate;
- la nota integrativa a firma del dott. Antonio Bernasconi;
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizi 2015/2017 (Delibera G.C. n. 58 del 29/07/2015);
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni (delibera n. G.C. n. 2 del 18/02/2015);
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01) delibera G. C. n. 61 del 29/07/2015;
- il Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione 2014;
- il Prospetto concernente la composizione del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità';
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il rendiconto di gestione;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci dei Consorzi, delle Società partecipate, ecc., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.
- la attestazione del Responsabile dell'Area Tecnica con la quale si verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi 594 e 599 Legge 244/07;
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazione" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11:
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);

2

Comune di Ischia

Parere dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2015/2017

- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al Decreto Legislativo 188/11 e succ. modif.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.



EQUILIBRI FINANZIARI

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- ✓ che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- ✓ che il totale del Titolo V delle entrate eguaglia il Titolo III della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

La differenza di € 300.000,00 si spiega perché vi è la previsione di adesione al fondo demolizione opere abusive istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del D.L. n. 269/2003 art. 32 comma 12.

cl

**COMUNE DI ISCHIA**VIA IASOLINO
80077 ISCHIA (NA)**BILANCIO DI PREVISIONE 2015
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2015	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa al 1/1/2015	0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	10.877.881,03	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	240.405,78	240.405,78	240.405,78
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	29.208.087,83 0,00	29.600.475,20 0,00	29.837.913,62 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	38.581.023,08 0,00 1.450.000,00	27.904.313,42 0,00 1.700.000,00	27.932.997,63 0,00 1.630.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.614.540,00	1.455.756,00	1.664.510,21
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		300.000,00-	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	300.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00



COMUNE DI ISCHIA

VIA IASOLINO
80077 ISCHIA (NA)

BILANCIO DI PREVISIONE 2015
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA 2015	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	7.429.769,56	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)	32.634.175,79	41.161.890,48	68.378.243,48
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	300.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per riscossione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	39.763.945,35 0,00	41.161.890,48 0,00	68.378.243,48 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00



COMUNE DI ISCHIA

VIA IASOLINO
80077 ISCHIA (NA)

BILANCIO DI PREVISIONE 2015
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2015	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE $W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00	0,00	0,00

cl

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2015 - 2017
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2014	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	240.405,78	240.405,78	240.405,78
TITOLO 1	Spese correnti	8.529.437,67	37.787.762,66	38.531.029,08	27.904.313,42	27.992.997,63
	previdione di competenza di cui già impegnata			11.171.464,59	82.206,53	15.751,77
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previdioni di cassa			31.546.452,54		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	2.897.352,14	31.767.555,99	32.763.945,35	41.161.890,48	68.378.243,48
	di cui già impegnata			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			34.603.782,30		
	previdioni di cassa			20.310.170,11		
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	10.196.899,97	4.944.485,46	1.614.540,00	1.455.756,00	1.664.510,21
	di cui già impegnata			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previdioni di cassa			1.665.144,04		
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	672.829,92	5.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	di cui già impegnata			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previdioni di cassa			50.000.000,00		
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	6.845.789,25	8.025.329,00	8.025.329,00	8.025.329,00	8.025.329,00
	di cui già impegnata			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previdioni di cassa			8.025.329,00		
	TOTALE TITOLI	29.142.308,95	88.525.133,11	137.934.837,43	128.547.208,90	156.001.090,32
	di cui già impegnata			-5.777.246,89	82.206,53	15.751,77
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previdioni di cassa			111.747.396,29		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	29.142.308,95	88.525.133,11	138.175.243,21	128.787.894,68	156.241.486,10
	di cui già impegnata			-5.777.246,89	82.206,53	15.751,77
	di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
	previdioni di cassa			111.747.396,29		



COMUNE DI ISCHIA

VIA BASOUBIO
81077 ISCHIA (NA)

**BILANCIO DI PREVISIONE 2015
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO**

ENTRATE	CASSA 2015	COMPETENZA 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	SPESA	CASSA 2015	COMPETENZA 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Fondo di cassa al 1/1/2015	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Decreanzo di amministrazione		240.405,78	240.405,78	240.405,78
Fondo pluriennale vincolato		18.307.650,59	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.658.350,61	20.035.485,41	21.125.485,41	21.125.485,41	Titolo 1 - Spese correnti	31.546.452,54	38.531.023,08	27.504.313,47	27.532.997,63
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.833.339,05	5.190.525,44	5.052.757,81	5.300.205,23	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	2.658.051,00	3.392.076,58	3.412.221,98	3.412.221,98					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	24.318.405,08	31.745.175,79	37.504.037,83	62.891.435,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.350.470,31	39.763.945,35	41.162.890,48	68.376.242,48
Titolo 5 - Entrate da rimborsare di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finanziarie	59.237.805,78	60.374.255,62	67.104.563,83	92.725.349,65	Totale spesa finali	51.856.923,85	78.294.568,43	69.666.203,99	96.311.241,11
Titolo 6 - Accensione di prestiti	545.382,79	868.000,00	3.657.862,65	5.485.807,47	Titolo 4 - Rimborsare di prestiti	1.855.544,54	1.614.540,00	1.455.756,00	1.694.510,21
Titolo 7 - Anticipazioni da istituti bancari/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto bancario/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 8 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	8.025.329,00	8.025.329,00	8.025.329,00	8.025.329,00	Titolo 7 - Spesa per conto di terzi e partite di giro	8.025.329,00	8.625.329,00	8.025.329,00	8.025.329,00
Totale titoli	111.808.615,57	119.367.572,62	138.787.694,68	156.241.486,10	Totale titoli	111.747.596,25	137.934.637,48	128.547.269,99	156.001.030,32
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	111.808.615,57	138.175.245,21	138.787.694,68	156.241.486,10	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	111.747.596,29	138.175.245,21	128.787.694,68	156.241.486,10
Fondo di cassa finale presunto	61.219,28								



COMUNE DI ISCHIA

VIA MASCUINO
98077 ISCHIA (NA)

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2015 - 2017
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2014	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2014	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		9.529.126,91	10.877.881,03	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		1.190.959,93	7.429.769,56	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione - di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2015		0,00	0,00	0,00	0,00
10000	TITOLO 1					
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29.512.659,02	20.527.329,54	20.625.485,41	21.125.485,41	21.125.485,41
	provisioni di competenza			20.688.368,61		
	provisioni di cassa					
20000	TITOLO 2					
	Trasferimenti correnti	5.320.033,97	5.978.128,34	5.190.525,44	5.062.767,81	5.300.206,23
	provisioni di competenza			5.333.339,09		
	provisioni di cassa					
30000	TITOLO 3					
	Entrate extratributarie	5.449.925,45	3.161.573,24	3.392.076,98	3.412.221,98	3.412.221,98
	provisioni di competenza			2.898.051,00		
	provisioni di cassa					
40000	TITOLO 4					
	Entrate in conto capitale	5.585.796,40	29.652.421,37	31.766.175,79	37.504.027,83	62.891.436,01
	provisioni di competenza			24.318.105,08		
	provisioni di cassa					
60000	TITOLO 6					
	Accensione Prestiti	1.397.730,06	4.450.264,78	866.000,00	3.657.862,65	5.486.907,47
	provisioni di competenza			545.382,79		
	provisioni di cassa					
70000	TITOLO 7					
	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	6.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
	provisioni di competenza			50.000.000,00		
	provisioni di cassa					
90000	TITOLO 9					
	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.832.348,41	8.025.329,00	8.025.329,00	8.025.329,00	8.025.329,00
	provisioni di competenza			8.025.329,00		
	provisioni di cassa					
	TOTALE TITOLI	54.098.493,31	77.805.046,27	119.867.592,62	128.787.694,68	156.241.486,10
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	54.098.493,31	88.525.133,11	138.175.243,21	128.787.694,68	156.241.486,10
	provisioni di competenza			111.808.615,57		
	provisioni di cassa					

el

L'Organo di revisione, tenendo presente la relazione " Nota Integrativa a firma del responsabile dei servizi finanziari, nonché i dati provenienti dal rendiconto di gestione 2014, ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlg. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.



Esercizio Provvisorio del Bilancio 2015

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale durante l'esercizio provvisorio dal 1° gennaio 2015 alla data di sottoscrizione del presente Parere:

- ha osservato la disciplina della gestione in esercizio provvisorio (art. 163, del Tuel), con particolare riferimento alle spese escluse dal limite di legge (spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi).

L'avanzo di amministrazione

Come si evince al punto 3.4 della nota integrativa al Bilancio di Previsione, il Comune quale Ente sperimentatore, in data 26/06/2014 contestualmente all'approvazione del rendiconto per l'anno 2013, con deliberazione di G.M. n. 68 ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e corrente. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 21/05/2015, è stato approvato il rendiconto di gestione per l'anno 2014 e la ripartizione del maggior disavanzo in trenta annualità con quota costante di € 240.405,78. Tale importo è infatti riportato nel bilancio di previsione pluriennale.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	500.000,00	Consultazioni elettorali o referendum locali	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	330.000,00	Ripiano disavanzi aziende riferte ad anni pregressi	
Recupero evasione tributaria (al netto Fondo C.D.E.)	100.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	500.000,00
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali		Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Sanzioni al Codice della strada (al netto Fondo C.D.E.)	50.000,00	
Plusvalenze da alienazione		
Altro _____		Altro _____	
Altro _____		Altro _____	
Altro _____		Altro _____	
Totale	980.000,00	Totale	500.000,00

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuità" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- ✓ che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, sono quelle riportate nell'allegato prospetto:



COMUNE DI ISCHIA

VIA IASOUNO

80077 ISCHIA (NA)

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	20.047.636,73
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	5.911.324,86
3) Entrate extratributarie (titolo III)	2.277.145,43
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	28.236.107,02
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.129.444,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	754.036,43
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	17.836,15
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	357.571,70
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2014	32.697.690,82
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	568.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	33.265.690,82
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito accantonamento stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015..... 2,73%

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscono indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio. Alla luce di tale specificazione si segnala che l'Ente avrebbe un minore percentuale di incidenza di indebitamento, in quanto nel calcolo della tabella allegata viene considerata in via prudenziale anche l'importo delle anticipazioni ai sensi del D.L. 35/2013.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che l'Ente ha proceduto nel corso 2014 e 2015 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, c/c, 2-4)

ANNO	2014			2015			2016			2017		
	CASSA DDPP E MCF	OPI	TOTALE	CASSA DDPP E MCF	OPI	TOTALE	CASSA DDPP E MCF	OPI	TOTALE	CASSA DDPP E MCF	OPI	TOTALE
RESIDUO DEBITO	11.001.815,71	11.001.106,48	11.002.922,19	22.153.601,45	10.540.000,31	32.693.601,76	32.111.351,39	3.308.824,23	35.419.175,62	22.068.134,64	3.112.351,31	25.180.485,95
NUOVI PRESTITI	1.522.000,00		2.704.000,00	2.148.000,00		2.148.000,00	1.017.532,25		1.017.532,25	1.000.000,00		1.000.000,00
PRESTITI RIMBORSATI	525.816,32	978.621,35	1.504.437,67	593.810,11	571.250,00	1.165.060,11	1.021.101,17	1.915.250,00	1.693.143,37	851.782,93	1.052.701,50	1.914.484,53
ESTINZIONI ANTICIPATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FINE ANNO	12.000.000,00	10.745.000,00	12.593.000,00	24.301.601,56	9.968.750,31	34.270.351,87	33.132.882,56	5.224.074,23	38.356.956,79	23.068.134,64	3.112.351,31	26.180.485,95

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	785.156,71	708.001,74	577.223,46	601.897,85	677.128,43
Quota capitale	1.591.529,24	1.374.356,94	1.314.540,00	1.455.756,00	1.664.510,21
Totale fine anno	2.270.111,90	2.082.358,68	1.891.763,46	2.057.653,85	2.341.638,64

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha previsto con delibera di Giunta Comunale n. 124 del 29/12/2014 una anticipazione di tesoreria per 11.765.044,60, importo determinato nel limite previsto dall'art. 222, del TUEL. L'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 150.000,00.
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing".

In relazione alle predette, all'entità dell'indebitamento e/o alle tipologie di indebitamento a cui l'Ente ricorre, l'Organo di revisione evidenzia che: in ordine all'anticipazione di cassa l'Organo di Revisione richiede all'Amministrazione di porre in essere adeguati strumenti di programmazione finanziaria volti alla riduzione della stessa. L'anticipazione sistematica è un grave indice di illiquidità tale da compromettere gli equilibri di bilancio.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2015 le somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, per Euro 868.000,00 sono destinate per € 568.000,00 al finanziamento delle spese di investimento iscritte al Titolo II, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione e per € 300.000,00 per demolizione opere abusive con accesso al F.do Cassa Depositi e Prestiti.

PATTO DI STABILITÀ^{1,2}
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Successivamente è intervenuto il D.L. 78/2015 che all'art. 1 ha rideterminato gli obiettivi del patto di stabilità interno di Comuni, Province e città metropolitane per gli anni 2015 – 2018 e ulteriori disposizioni concernenti il Patto di Stabilità Interno.

L'Obiettivo per il Comune di Ischia è riportato nell'allegata tabella già inviata al MEF.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

¹ Il Patto di stabilità interno, per l'anno 2015, si applica esclusivamente a Province e Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

² Per maggiori approfondimenti riguardo al controllo dei risorsi riguardo al Patto di stabilità interno, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale "Le scelte di lavoro per i principali adempimenti del servizio di un Ente Locale".

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
 - impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
 - impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
 - impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
 - rideterminazione del le indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82 del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.
- I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 rispettano i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che sono/non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlg. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "Fondo pluriennale vincolato" destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte nell'anno 2014, e anche per l'anno 2015 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata) ⁴
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del "Fpd" di parte corrente ⁵

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	2.752.000	2.082.000
2016	2.696.000	2.327.000
2017	2.904.000	2.397.000

⁴ Tale prospetto del Patto di stabilità allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, deve essere elaborato con la collaborazione del Settore tecnico, che deve comunicare la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle opere del Titolo II, dopo l'analisi dei pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati e dei pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma dei lavori pubblici e tenuto conto delle opere programmate in conto capitale e stanziare nel bilancio.

⁵ Il Fpd deve essere considerato al netto delle entrate escluse dal calcolo del Patto di stabilità interno.

⁶ Il Fpd incide sul saldo riferente ai fini del Patto di stabilità solo per la parte corrente.

ed

All. OB/15/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2018
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge 27 dicembre 2013, n. 147, legge 23 dicembre 2014, n. 190, Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti

Comune di ISCHIA

Modalità di calcolo Obiettivo 2015-2018

(migliaia di euro)

		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Fase 1	SALDO OBIETTIVO rideterminato in applicazione dell'Intesa sancita nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19/02/2015 (comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n.78, TAB.ELA 1)	3.745 (a)	4.027 (b)	4.027 (c)	4.027 (d)
	ACCANTONAMENTO ANNUALE AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n.78)	1.450 (e)	1.200 (f)	1.630 (g)	1.630 (h)
	SALDO OBIETTIVO al netto dell'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità	2.295 (a)-(e)	2.827 (b)-(f)	2.397 (c)-(g)	2.397 (d)-(h)
Fase 2	ATTRIBUZIONE SPAZI FINANZIARI AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO LEGGE 19 GIUGNO 2015, N.78	14 (m)			
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO LEGGE 19 GIUGNO 2015, N.78	2.281 (n)=(a)-(m)			
Fase 3	PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE INCENTIVATO (1) Variazione obiettivo ai sensi del comma 484 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	-139 (o)			
	PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE ORDINARIO (1) Variazione obiettivo ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	0 (p)			
	PATTO REGIONALIZZATO - ORIZZONTALE (2) Variazione obiettivo ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	0 (q)	0 (r)	0 (s)	
	PATTO NAZIONALE ORIZZONTALE (3) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012	0 (t)	0 (u)	0 (v)	
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI DI SOLIDARIETA'	2.032 (r)=(n)-(o)-(p)-(q)-(t)	2.127 (s)=(r)-(u)	2.397 (t)=(s)-(v)	
FASE 4	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010	0 (z)			
	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011) (4)	0 (aa)			
	SALDO OBIETTIVO FINALE	2.032 (ab)=(z)-(aa)	2.127 (ac)=(s)-(aa)	2.397 (ad)=(t)-(aa)	2.397 (ae)=(t)-(aa)

Note

- (1) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno "-").
- (2) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato nel 2015 con segno "+", se quota ceduta a segno "-", se quota acquisita). Agli enti locali che nel 2015 cedono spazi finanziari, nel biennio successivo è riconosciuta una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che nel 2015 acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero (comma 483 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014). Gli importi relativi agli anni 2015 e 2016, riportati nelle celle (q) ed (r), sono altresì comprensivi dei recuperi connessi alla eventuale partecipazione al patto regionale orizzontale negli anni 2013 e 2014.

ed

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09.

L'art. 12, del DL n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione ha già espresso parere favorevole alla proposta dell'Assessore al Bilancio del 24/07/2015 di conferma delle aliquote d'imposta per l'anno 2015 e al piano economico finanziario TARI. Il Consiglio comunale ha già approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del DL n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale⁶ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁷ è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;

⁶ I Comuni possono considerare abitata ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non riveli lucro;
- l'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non riveli lucro;
- l'unità immobiliare concerna in comodato d'uso gratuito il soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di risulta catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente abitata ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non riveli lucro o d'uso gratuito d'uso (art. 2, lett. DL n. 47/11).

⁷ Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 6.940.000,00; e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2015 risulta *in linea* con i precedenti anni.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL 47/14).

Il Comune non ha previsto esenzioni ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge in materia.

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 2.100.000,00

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;

- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 6.414.118,88 al netto dell'addizionale Provinciale pari a € 320.705,94n e al trasferimento statale per le scuole pari a € 18.406,77, per un totale di € 6.753.231,59;
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di scopo

Assente.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlg. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia

il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;

- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,8 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2013 Aliquota 0,8 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,8 % <i>(rendiconto 2014)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,8 % <i>(previsione)</i>
Euro 1.417.302,42	Euro 1.356.170,67	Euro 1.285.707,90	Euro 1.300.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno/di sbarco

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte (massimo Euro 1,50 per Imposta di sbarco); il gettito deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2015 di Euro _____;

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	1.700.000,00
Accertamento	844.522,45	906.628,10	-----
Riscossione (competenza)	836.650,45	906.628,10	-----

L'Organo di revisione ritiene/ non ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----	1.400.000,00
Accertamento	1.536.793,14	1.691.721,73	2.041.930,54	-----
Riscossione (competenza)	238.954,54	44.880,85	301.474,13	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	10.888.539,02
Riscossioni in conto residui - anno 2014	1.208.291,95
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	568.802,20
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	9.680.247,07

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la

el

partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del DL n. 203/05.

L'Organo di revisione invita l'Amministrazione a monitorare costantemente l'attività di riscossione affidata alla società Genesis srl, e di porre in essere tutte le azioni legali per evitare le prescrizioni di legge.

“Fondo di solidarietà comunale”

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il “Fondo di solidarietà comunale” di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria “D”.

L'art. 1, comma 435⁸, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (“Legge di stabilità 2015”), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del DL n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul “Fondo di solidarietà comunale” 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria “D”, possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del “Fondo di solidarietà comunale”.

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di “Fondo di solidarietà comunale” è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione prende atto delle modalità di determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” 2015 e delle relative comunicazioni del Ministero dell'Interno per cui il fondo è previsto per € 399.253,82, e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio. Nella spesa corrente è prevista la quota del Comune di Ischia all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale pari a € 2.345.092,29. Comprensivo anche della quota di recupero prevista dal Ministero degli Interni a seguito della rivisitazione del medesimo fondo per l'anno 2014.

⁸ *Forma restando la riduzione del Fondo di Euro 1.200 milioni, la determinazione specifica per Comune della stessa si applica per il 50% nei seguenti casi (art. 1, comma 436, della Legge n. 190/14):*

- per i Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL n. 74/12, e dall'art. 67-septies, del DL n. 83/12;

- per i Comuni abruzzesi danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, individuati con Decreto Commissario delegato n. 3/09, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89/09, e con Decreto Commissario delegato n. 11/09, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173/09;

- per i Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 21 giugno 2013 nel territorio delle Province di Lucca e Massa Carrara, per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza con Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 161/13.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 5.190.525,44, tenuto conto:
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2015.
- che l'art. 13, comma 17, del DL n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" e sul "Fondo perequativo".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

cl

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014 CONSUNTIVO	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----	200.000,00
Accertamento	332.529,13	462.588,71	361.167,26	-----
Riscossione (competenza)	160.663,48	180.508,71	142.909,22	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%)⁹ risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014 (previsioni definitive)	Previsione 2015
Spesa Corrente				100.000,00
Spesa per investimenti				

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n.59 del 29/07/2015, e rispetta il vincolo di destinazione.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al "Codice della strada" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	3.348.402,06
Riscossioni in conto residui – anno 2014	146.568,25
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	3.201.833,81

⁹ Con esclusione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92).

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe già in essere confermate anche per l'anno 2015.

Proventi delle farmacie comunali

Assenti.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- ✓ che *non è stato allegato* al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- ✓ che per l'anno 2015 *si prevede, ove possibile*, di adeguare i relativi canoni;
- ✓ che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto su base storica.
- ✓ che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 289.192,77, pari al 69 % del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 270.326,74 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014 e precedenti;

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

Utili/perdite da società partecipate

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2015:

- possano chiudere il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti Aziende e Società partecipate:
 - 1) Genesis srl
 - 2) Ischia Ambiente spa
 - 3) Ischia Risorsa Mare srl

Trattasi di dati riferibili all'esercizio 2013.

In relazione a quanto sopra, l'Organo di revisione rileva che l'Ente ha predisposto ed inviato alla Corte dei Conti il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI¹⁰

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- *ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10;*
- *ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12.*

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), rispetto alla media del periodo 2011/2013;*

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

<u>spesa impegnata o prevista¹¹</u>	<u>Spesa media triennio 2011/2013</u>	<u>Consuntivo 2014</u>	<u>Previsione 2015</u>
Spese personale (int. 01)	4.596.345,12	4.120.034,44	4.503.487,02
Altre spese personale (int. 03)	30.737,57	1.000,00	
Irap (int. 07)	277.487,15	244.144,27	270.000,00
Altre spese	51.263,67	7.834,01	
Altre spese			
Altre spese			
Totale spese personale (A)	4.955.824,51	4.373.012,72	4.773.784,02
- componenti escluse (B)	396.549,36	280.566,09	300.000,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	4.459.275,15	4.092.446,63	4.473.487,02

¹⁰ Per maggiori approfondimenti riguardo alle verifiche sulla gestione della spesa, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale "Le scelte di lavoro per i principali adempimenti del settore di un Ente Locale".

¹¹ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere al fine del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 12 febbraio 2016, n. 2, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonoma, con Deliberazione n. 16109.

- l'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- l'Ente *ha/non* ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- l'Ente *non* ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01, giusta delibera di G.C. n. 60 del 29/07/2015;

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre ¹²	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)
Direttore generale	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	5	0	5	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	3	0	3	0
personale a tempo indeterminato	133	76	133	73	78
personale a tempo determinato	0	4	0	4	2
Totale dipendenti (C)	138	82	139	81	81
costo medio del personale (A/C)		54.672,06		53.987,81	53.988,00
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)		239,80		219,06	255,46
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		18,38%		20,06%	12%

L'Ente ha programmato nel 2015 nuove assunzioni di personale giusta delibera fabbisogno del personale n. 60 del 29/07/2015.

In caso di nuove assunzioni, l'Ente *ha* adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

¹² Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad un intero ed ad un anno contrattuale pieno.

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2014;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/10, e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014");
- che la consistenza del Fondo è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del D.lgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del D.L. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del D.L. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013");

evidenzia:

- ✓ che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- ✓ che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- ✓ che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- ✓ che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Previsione assestata 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	18.840,00	80%		20%	3.768,00	0

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	=====	50%		=====

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	=====	80%	=====	=====

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	=====	50%		=====

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	420,00	50%		=====

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	1.033,60	70%	310,00	=====

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali

non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del DL n. 192/14 ("Milleproroghe"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi		20%		=====

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria così come illustrato precedentemente.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- *ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
 - Impianti sportivi
 - Refezione scolastica
 - Attività di omneaggio
- in relazione alle predette attività commerciali, *ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione.

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "split payment").

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità", che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 1.450.000,00;

el

- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "Fede" stanziata in bilancio oltre il 100%;

Fondo rischi per spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente *non ha* provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,47 %¹⁴ del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tucl.¹⁵

a

¹⁴ Ai sensi dell'art. 166, del Tucl, il fondo di riserva deve essere ricompreso fra lo 0,3% e il 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio.

L'art. 3, comma 1, lett. p), del D.L. n. 174/12, prevede che, nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 193 e 222 (multiplicazione di Tesoreria e/o atterraggio, in termini di cassa, di entrate a specifica destinazione), il limite minimo del fondo di riserva deve essere elevato 0,43% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

¹⁵ Ai sensi dell'art. 166, comma 2-bis, del Tucl, oltre della quota minima (0,15 o 0,225) deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni veri all'Amministrazione.

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione del C.C. n. 25 del 10/10/2014;
- il "Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari" (art. 58, del DL n. 112/08) è stato deliberato dal Consiglio con Provvedimento n. 25 del 10/10/2014 ed allegato al bilancio 2015, nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014 (o dato accertato)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	2.457.000,00	2.136.932,96	400.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014 (o dato accertato)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti	2.457.000,00	2.136.932,96	400.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					
Altro (specificare)					
Altro (specificare)					

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	830.000,00	902.186,54	1.418.521,32
Accertamento	372.853,93	456.401,47	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	372.853,93	386.401,47	-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	230.162,18
Riscossioni in conto residui - anno 2014	0
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	230.162,18

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2012.....25%...% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2013.....0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2014.....0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2015.....0.% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);]

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE¹⁶

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
- sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati dalla Giunta comunale n.2 del 18/02/2015;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

¹⁶ Il comma 629 dell'art. 1, della Legge n. 190/14, introducendo all'interno dell'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), prevede che, per operazioni effettuate nei confronti di tali soggetti committenti, questi versano al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisito direttamente dall'Ucario (c.d. "split payment").

L'Organo di revisione attesta:

- ✓ che l'Ente *ha* posto a base delle proprie previsioni 2015 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- ✓ che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 587-591, Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), *ha* effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e *ha* pubblicato, *ex* comma 735, sul proprio sito internet, gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- ✓ che l'Ente *ha* rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 1, commi 725-730, della Legge n. 296/06, dagli art. 5 e 6, del D.L. n. 78/10, e dall'art. 4, del D.L. n. 95/12; in particolare stata osservata la disciplina di cui al citato art. 5, del D.L. 78/10, sulle cariche "onorifiche" per le quali è fatto divieto di corrispondere compensi agli amministratori.
- ✓ che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, *ha* effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e *ha* deliberato con delibere n. di C.C. n. 60 del 28/12/2010 e n. 3 del 01.02.2013 in ordine al mantenimento, alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società, trasmettendo, *ex* art. 19, comma 2, lett. a), del D.L. n. 78/09, alla competente Sezione della Corte dei conti;
- ✓ che l'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D.L. n. 179/12, come modificato ed integrato dal comma 609 della Legge n. 190/14, *ha* provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito *internet* dell'Ente affidante;

L'Organo di revisione fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del D.L. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificassero condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5/13, ha individuato le operazioni poste in essere attraverso strumenti societari che possono essere considerate elusive del Patto di stabilità e delle norme di contabilità pubblica e ad essa è opportuno attenersi anche nella predisposizione di contratti di servizio, in particolare in questo caso, per quanto riguarda i relativi corrispettivi che debbono assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società stesse;

- che l'art. 49, del Tuel, prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;

ed attesta:

- > che l'Ente ha definito un sistema di controlli sulle Società partecipate, conforme a quanto disposto dall'art. 147-quater, del Tuel (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato).

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente *ha* aggiornato il Documento Unico di Programmazione integrandolo con il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e la nota integrativa.



VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, predisposta sulla base del Rendiconto 2014, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano non rispettati n.2 parametri su 10 come da tabella allegata.



**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
D.M. 18 febbraio 2013 (TRIENNIO 2013-2015)**

CODICE ENTE
4 1 3 0 3 1 0 3 7 0

COMUNE DI

ISCHIA

PROVINCIA DI **NAPOLI**

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2014

Delibera n. Del

SI NO **50005**

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (e tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai Tit. I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi Tit. I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al Tit. I e III, ad esclusione eventuale residui a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiore al 65 per cento, rapportato agli accertamenti della gestione competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione accertamenti a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Tit. I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti deducibili dal Tit. I, II e III superiore al 40% per i Comuni inferiori a 5.000 ab., superiore al 39% per i Comuni da 5.000 a 29.999 ab. e superiore al 38% per i Comuni oltre i 29.999 ab. (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale, il valore dei contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore);
- 7) Consistenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo o superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL);
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali o avanzo di amministrazione superiore al 2% dei valori della spesa corrente.

Codice	Parametri da considerare per l'accertamento della condizione strutturale di deficitario	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO

Si attesta che i parametri indicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'esercizio amministrativo 2014 e che l'ente NON è deficitario.

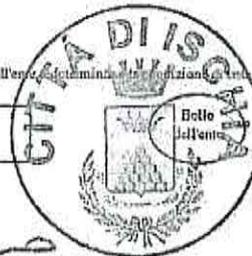
ISCHIA, 27.04.2015

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

DOTT. CARMINE LASCO

DOTT. MARIO GIUSEPPE BRUNO

DOTT. CLAUDIO RANUCCI



IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT. ANTONIO BERNASCONI

IL SEGRETARIO
DOTT. GIOVANNI AMODIO

el

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente *si è dotato* di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. n. 286/99 e del D.l. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - del controllo di gestione
 - della valutazione della dirigenza
 - della valutazione e del controllo strategico
 - del controllo degli Organismi partecipati esterni
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal D.lgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del Tuel;
- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.
- Ad aggiornare il regolamento di contabilità ai principi della nuova contabilità armonizzata;

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

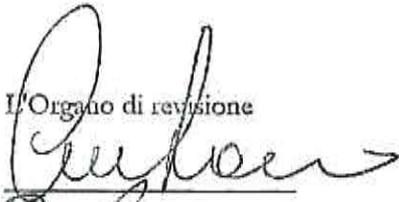
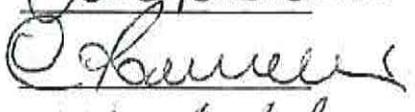
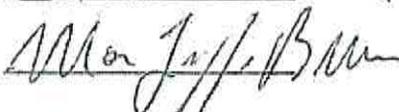
- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.



Il/Organo di revisione

Caserta, addì 30/07/2015

